



15 luglio 2016

COMUNICATO STAMPA

Laborfonds chiude il primo semestre del 2016 con numeri positivi su tutti i fronti: si consolida l'aumento degli aderenti del 1° trimestre, che superano ora i 115.000; le Linee "tengono" bene dopo il "sì" alla Brexit; il patrimonio raggiunge i 2,3 miliardi di euro

"La chiusura del 1° semestre 2016 è positiva su tutti i fronti a Laborfonds!": questo il primo commento a caldo del **Direttore Generale Ivonne Forno** rispetto – appunto – ai dati su aderenti ed andamento della gestione finanziaria al 30 giugno. Forno, infatti, commenta compiaciuta: "Non nego di essere veramente soddisfatta dell'andamento del Fondo dall'inizio dell'anno, soprattutto se si considerano il particolare momento sui mercati finanziari (la volatilità è stata ed è tutt'ora molto alta), il contesto economico in generale e – non ultima – la concorrenza veramente spietata che il Fondo Pensione Laborfonds subisce giornalmente da parte soprattutto dei PIP, i prodotti previdenziali offerti dalle compagnie di assicurazione, e dei fondi pensione aperti".

Dopo un 2015 chiuso in leggera flessione per il numero degli aderenti, il 2016 registra un netto e significativo cambio di marcia. Il trend in controtendenza, ossia di convinta ripresa delle adesioni al Fondo registrato già nel 1° trimestre, si consolida ulteriormente nel 2° e porta il numero degli associati ad oltrepassare la soglia dei 115.000 (**115.060 per la precisione, 772 in più rispetto alla fine del 2015**). "Si tratta di un dato che premia gli sforzi profusi da parte della struttura del Fondo in questi mesi e che ci motiva ulteriormente; è un dato doppiamente significativo non solo in termini assoluti" – spiega Forno – "ma soprattutto in termini relativi, in quanto si tratta del numero degli aderenti attivi, tenuto quindi anche conto di coloro che sono usciti dal Fondo per riscatto della posizione o per trasferimento verso altra forma pensionistica e, questi ultimi, non sono pochi, purtroppo. Non manca giorno, infatti, che non riceviamo comunicazioni di aderenti che chiedono di trasferire la loro posizione a qualche PIP. E questo, non nego, è un fenomeno che ci preoccupa molto per la portata, veramente significativa in termini numerici, e per gli impatti del tutto negativi sul futuro previdenziale degli aderenti interessati. E mi chiedo: perché un aderente di Laborfonds, che riceve il contributo (obbligatorio e previsto dal CCNL) dal suo datore di lavoro e ha un regime di costi fra i più bassi nel panorama di tutte le forme pensionistiche complementari – in quanto Laborfonds è un fondo negoziale – decide di trasferire la sua posizione ad un PIP dove, da un lato, perde il diritto ad avere il contributo del suo datore di lavoro, privandosi – quindi – di una parte della propria retribuzione e, dall'altro, ha un regime di costi che è almeno 5-6 volte quello di Laborfonds?" La ragione, spiega Forno, sta nell'informazione e nella piena consapevolezza delle conseguenze della scelta effettuata. "E' per questo motivo che nelle assemblee in azienda e in ogni occasione utile mostriamo i dati riguardo ai costi e invitiamo le persone a "fare due conti" prima di decidere o di trasferirsi ad un altro fondo o, se si è già aderenti di un'altra forma pensionistica, di trasferirsi a Laborfonds, al fine di poter beneficiare appieno delle prerogative che solo il fondo negoziale può assicurare. Basta analizzare la tabella di confronto dei costi pubblicata da parte della Commissione di Vigilanza sui fondi pensione a giugno u.s., e riferita al 2015, per avere un quadro e poter fare gli

opportuni confronti fra i costi di Laborfonds ed quelli dei fondi pensione aperti e dei PIP!” (cfr. tabelle sotto riportate).

Ma torniamo ai numeri positivi del 1° semestre: **+ 772 aderenti da inizio anno; patrimonio in crescita** che raggiunge, proprio a fine semestre, **2,3 miliardi di euro**, nonostante l’andamento dei mercati da inizio anno, sicuramente non agevolato dalla recente vicenda dell’esito del referendum inglese sulla Brexit che è, in ogni caso, stata “adeguatamente gestita” da parte di tutti i gestori del Fondo; **riconoscimento**, proprio nel corso del mese di giugno da parte dell’Agenzia delle Entrate, **del 100% del credito d’imposta (oltre 1,4 milioni di euro) a favore della Linea Bilanciata in connessione all’investimento effettuato nel 2015 nel Fondo Strategico Trentino Alto Adige.**

Molte sono le iniziative e le attività in cantiere a Laborfonds: si lavora assiduamente con le Parti Istitutive per modificare ed aggiornare l’accordo istitutivo e creare i presupposti per poter dare ulteriore stabilità e longevità al Fondo; sono in corso di condivisione con il service amministrativo – nell’ottica del miglioramento continuo – modifiche alle procedure per agevolare ulteriormente l’attività delle aziende e dei consulenti; si lavora sulla gestione finanziaria della Linea Bilanciata per portare a compimento il progetto relativo ai c.d. “**investimenti alternativi**”; si pianificano le assemblee in azienda con la partecipazione diretta della struttura del Fondo e l’apertura di sportelli informativi itineranti presso le stesse aziende; si studiano, anche di concerto con gli altri attori presenti sul territorio, **percorsi comuni e sinergie**, per mettere a fattor comune le proprie potenzialità e prerogative, unendo le forze e con l’obiettivo di riuscire, in questo modo, a migliorare i servizi ed i benefici a favore della popolazione del territorio. “Gran parte di questi temi” – commenta il Direttore Forno – “saranno affrontati e saranno oggetto di specifiche deliberazioni nel corso della prossima seduta del Consiglio di Amministrazione convocata per il 21 luglio p.v.”.

Fondi pensione e PIP “nuovi”. Indicatore sintetico dei costi⁽¹⁾.

(dati di fine 2015; valori percentuali)

| | | Indicatore sintetico dei costi (ISC) | | | |
|--------------------------|----------------|--------------------------------------|--------|---------|---------|
| | | 2 anni | 5 anni | 10 anni | 35 anni |
| Fondi pensione negoziali | media → | 1,1 | 0,6 | 0,4 | 0,3 |
| <i>Minimo</i> | | 0,5 | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| <i>Massimo</i> | | 3,0 | 1,5 | 0,9 | 0,6 |
| Fondi pensione aperti | media → | 2,3 | 1,5 | 1,3 | 1,2 |
| <i>Minimo</i> | | 0,6 | 0,3 | 0,2 | 0,1 |
| <i>Massimo</i> | | 5,1 | 3,4 | 2,8 | 2,4 |
| PIP “nuovi” | media → | 3,8 | 2,6 | 2,2 | 1,8 |
| <i>Minimo</i> | | 1,0 | 0,9 | 0,6 | 0,4 |
| <i>Massimo</i> | | 6,5 | 4,9 | 4,1 | 3,5 |

Fonte: Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, Relazione per l’anno 2015 (www.covip.it)

| Comparti di Laborfonds | ISC per anni di permanenza | | | |
|------------------------|----------------------------|--------|---------|---------|
| | 2 anni | 5 anni | 10 anni | 35 anni |
| Linea Garantita | 0,567% | 0,399% | 0,330% | 0,275% |
| Linea Prudente-Etica | 0,536% | 0,367% | 0,299% | 0,244% |
| Linea Bilanciata | 0,542% | 0,373% | 0,304% | 0,250% |
| Linea Dinamica | 0,567% | 0,399% | 0,330% | 0,275% |

Fonte: Nota Informativa di Laborfonds (www.laborfonds.it)